

TI_GERICHTE 11.2015.63 vom 20. Juni 1995

TI Tribunale d'appello, 1995-06-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2015.63_d19950620

FR: TI_GERICHTE 11.2015.63 du 20 juin 1995

IT: TI_GERICHTE 11.2015.63 del 20 giugno 1995

Regeste

Provvedimenti cautelari in una causa di divorzio: contributi per i figli

Erwägungen

E. 1

aveva accettato di continuare ad assolvere il proprio obbligo contributivo anche nei confronti di lui.

5. Quanto al contributo di mantenimento in favore di L. _____, divenuto maggiorenne il 23 settembre 2014, il Pretore ha ritenuto ■ come detto ■ che all'udienza di quello stesso giorno le parti si erano accordate sul principio per cui il convenuto avrebbe continuato a onorare il proprio obbligo alimentare, tant'è che lo stesso AP 1 aveva accettato di continuare con una trattenuta di stipendio di fr. 634. ■ mensili complessivi (la sua disponibilità mensile). Nell'appello l'interessato contesta di essersi impegnato a versare contributi di mantenimento oltre la maggiore età di L. _____, affermando che spetta se mai al ragazzo avanzare ■ la sua richiesta come stabilito dalla legge ■, anche perché il di lui padre biologico è ■ vivo e vegeto ■.

9. L'appellante chiede inoltre di revocare la trattenuta di stipendio. La domanda non ha tuttavia portata propria, ma è subordinata all'accoglimento dell'appello. Del resto, l'interessato non spiega perché si giustificherebbe di sopprimere la diffida ai debitori quando anche i contributi alimentari per i figli rimanessero invariati, come nel caso specifico. Al riguardo non sussidia pertanto diffondersi. Se ne conclude che, privo di buon esito, l'appello vede la sua sorte segnata.

11. AP 1 si rivolge infine a questa Camera con una ■ richiesta d'aiuto ■, domandando ■ in sintesi ■ a chi egli possa rivolgersi per far valere i suoi diritti, sentendosi egli vittima di un'ingiustizia. Se non che, questa Camera è soltanto un'autorità di ricorso contro le sentenze emanate dai Pretori. Non può prestare consulenza giuridica. Spetta all'appellante nelle circostanze descritte interpellare un legale di fiducia, senza dimenticare che egli ha già avuto modo di far valere i suoi diritti fino al Tribunale federale (sopra, lett. C). Non può dirsi quindi una persona sprovvista delle risorse indispensabili per difendersi.

12. Le spese del giudizio odierno seguono la soccombenza (art. 106 cpv. 1 CPC). Non si pone invece problema di ripetibili, l'appello non essendo stato notificato per osservazioni.

13. Circa i rimedi esperibili contro la presente sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso raggiunge agevolmente la soglia di fr. 30000. ■ ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF. In conformità con l'art. 301 lett. b CPC un esemplare dell'attuale decisione andrebbe comunicato inoltre a L. _____, maggiorenne, il quale però è rappresentato dalla madre, di modo che la notificazione va eseguita al patrocinatore

della medesima.

Per questi motivi,

2. Non si riscuotono spese.

3. La richiesta di gratuito patrocinio è dichiarata senza oggetto.

■;

■ avv..

Per la prima Camera civile del Tribunale d'appello

Il presidente

La vicecancelliera

Rimedi giuridici

Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile contro le decisioni finali, parziali, pregiudiziali e incidentali previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF entro 30 giorni dalla notificazione della decisione impugnata. Nelle cause aventi carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile soltanto se il valore litigioso ammonta ad almeno 30000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale somma, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per

i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). Il termine di ricorso al Tribunale federale è sospeso durante le ferie giudiziarie, ma non nei procedimenti concernenti l'effetto sospensivo né altre misure provvisorie (art. 46 cpv. 2 LTF).

E. 2

Le decisioni in materia di provvedimenti cautelari sono impugnabili con appello, trattandosi di procedura sommaria (art. 276 CPC), entro 10 giorni dalla notificazione (art. 314 cpv. 1 CPC) non sospesi dalle ferie (art. 145 cpv. 3 CPC). Se tali decisioni vertono su questioni meramente patrimoniali, tuttavia, l'appello è ammissibile soltanto se il valore litigioso raggiunge almeno fr. 10 000.– “secondo l'ultima conclusione riconosciuta nella decisione” impugnata (art. 308 cpv. 2 CPC). In concreto tale requisito è dato, ove appena si pensi all'entità dei contributi alimentari in discussione davanti al Pretore (fr. 784.– mensili complessivi dall'ottobre del 2014). Quanto alla tempestività del ricorso, il decreto cautelare è pervenuto giovedì 6 agosto 2015 a _____, all'indirizzo del patrocinatore del marito. Il termine di giacenza postale (sette giorni) sarebbe scaduto giovedì 13 agosto 2015. Depositato alla cancelleria del Tribunale di appello il 20 agosto 2015, l'appello in esame è di conseguenza tempestivo.

E. 3

L'appellante acclude al suo memoriale nuovi documenti. Ora, nuovi mezzi di prova sono ammissibili in appello se vengono immediatamente adottati e se dinanzi al primo giudice non era possibile offrirli nemmeno con la diligenza esigibile, tenuto conto delle circostanze (art. 317 cpv. 1 CPC). In concreto il conguaglio delle spese accessorie del 22 maggio 2015 (doc. 1), il certificato medico del 13 luglio 2015 (doc. 3), l'abbonamento al centro sportivo _____ di _____ (doc. 4) sono già agli atti (doc. 30, 31 e 32). La loro

produzione è quindi superflua . Quanto a un certificato medico del 1° giugno 2015 (doc. 2), il documento poteva di per sé essere sottoposto al Pretore, riferendosi a periodi precedenti l'emanazione della sentenza impugnata. In ogni modo, come si vedrà oltre (consid. 7a), esso poco o punto sussidia ai fini del giudizio. Non è il caso di attardarsi pertanto sulla sua proponibilità.

E. 4

Nel decreto cautelare impugnato il Pretore ha accertato che il contributo alimentare di fr. 639.– mensili per L_____ e quello di fr. 145.– mensili per D_____ sono stati fissati con decreto cautelare del 15 aprile 2014 sulla base di un reddito del padre di fr. 4359.– mensili e di un fabbisogno minimo di lui di fr. 3575.– mensili. Constatato che dall'aprile del 2015 AP 1 percepisce unicamente indennità di disoccupazione per fr. 3575.– mensili e che il suo fabbisogno minimo ammonta in fr. 2955.– mensili arrotondati (minimo esistenziale del diritto esecutivo fr. 1200.–, locazione fr. 970.–, premio della cassa malati fr. 419.50, franchigia della cassa malati fr. 25.–, abbonamento “arcobaleno”, tassa sui rifiuti, quota di affiliazione al sindacato e assicurazione della mobilia fr. 82.60 , imposte fr. 255.30), il primo giudice ha ridotto proporzionalmente il contributo alimentare per L_____ a fr. 500.– mensili e quello per D_____ a fr. 120.– mensili. Il Pretore non ha disconosciuto che il 23 settembre 2014 L_____ è divenuto maggiorenne, ma ha rilevato che all'udienza del 23 settembre 2014 AP 1 aveva accettato di continuare ad assolvere il proprio obbligo contributivo anche nei confronti di lui.

E. 5

Quanto al contributo di mantenimento in favore di L_____, divenuto maggiorenne il 23 settembre 2014, il Pretore ha ritenuto – come detto – che all'udienza di quello stesso giorno le parti si erano accordate sul principio per cui il convenuto avrebbe continuato a onorare il proprio obbligo alimentare, tant'è che lo stesso AP 1 aveva accettato di continuare con una trattenuta di stipendio di fr. 634.– mensili complessivi (la sua disponibilità mensile). Nell'appello l'interessato contesta di essersi impegnato a versare contributi di mantenimento oltre la maggiore età di L_____, affermando che spetta se mai al ragazzo avanzare “ la sua richiesta come stabilito dalla legge■, anche perché il di lui padre biologico è ■ vivo e vegeto■. Che il padre biologico di L_____ sia “vivo e vegeto” poco giova, genitore del ragazzo a norma di legge essendo l'appellante (sopra, lett. C). Egli deve contribuire pertanto al mantenimento del figlio giusta l'art. 276 CC. Ciò premesso, con decreto cautelare del 15 aprile 2014 il Pretore ha fissato il contributo alimentare per L_____ in fr. 639.– mensili e quello per D_____ in fr. 145.– mensili ■da marzo 2014 in poi■, senza precisi limiti di tempo. Alla citata udienza del 23 settembre 2014 i coniugi si sono poi intesi nel senso che più tardi si sarebbero calcolati i conguagli, la diffida ai debitori non eccedendo fr. 634.– mensili. Di conseguenza AO 1 ha ritirato l'istanza volta a far decretare un contributo di mantenimento per L_____ dopo la maggiore età. In simili circostanze non poteva sfuggire all'appellante, patrocinato da un avvocato, che il contributo alimentare per L_____ sarebbe continuato anche dopo i 18 anni. In caso contrario non si vede come potesse essere inteso l'accordo di continuare con una trattenuta di stipendio (pur ridotta) di fr. 634.– mensili. Proprio in funzione di quell'accordo, del resto, AO 1 ha ritirato l'istanza tendente a far decretare un contributo di mantenimento per L_____ dopo la maggiore età. Al riguardo l'appello manca di consistenza.

E. 6

Relativamente alle proprie entrate, AP 1 sostiene che il Pretore gli ha erroneamente conteggiato un introito di fr. 280.– per l'attività accessoria di custode, sebbene dal 1° aprile 2013 egli non consegua più tale reddito. In realtà le risultanze istruttorie non permettono una conclusione certa, tanto meno a un sommario esame. Certo è che nel decreto impugnato il Pretore ha tenuto conto unicamente delle indennità di disoccupazione di fr. 3575.– mensili percepite dall'appellante, senza nulla aggiungere. A un giudizio di verosimiglianza non v'è ragione di scostarsi perciò da tale accertamento.

E. 7

Per quel che riguarda il proprio fabbisogno minimo, l'appellante sostiene che esso ammonta a fr. 3674.90 mensili e non solo a fr. 2955.– mensili, il Pretore avendo ammesso spese mediche per soli fr. 444.50 mensili invece di fr. 511.60. Al primo giudice l'appellante rimprovera inoltre di avere trascurato sia le spese accessorie della locazione di fr. 75.– mensili, sia i costi per l'abbonamento a una piscina di fr. 55.70 mensili, sia il rimborso di un debito verso la Banca _____ di fr. 576.45 mensili, sia le spese per le ricerche d'impiego di fr. 17.– mensili. a) Che il conguaglio delle spese accessorie e il costo dell'abbonamento alla piscina su prescrizione medica siano stati resi verosimili è indubbio (doc. 30, 31 e 32). Che nel fabbisogno minimo di un debitore disoccupato si inserisca un importo di fr. 80.–/100.– mensili per le ricerche di lavoro può fors'anche giustificarsi (Vonder Mühl in: Basler Kommentar, SchKG I, 2ª edizione, n. 28 con rinvii ad art. 93; Ochsner in: Commentaire romand, LP, Basilea 2005, n. 123 con rinvii ad art. 93 LEF). Che un intervento chirurgico alla schiena comporti trattamenti indispensabili e ricorrenti, tali da generare spese mediche non coperte della cassa malati, può essere verosimile (doc. 25). Non si deve trascurare tuttavia che nel fabbisogno minimo di AP 1 il Pretore ha incluso fr. 255.30 mensili per “ tasse ”, corrispondenti alle imposte federali, cantonali e comunali (doc. 27). Se non che, in situazioni di grave ristrettezza – come in concreto – l'onere fiscale va tralasciato (DTF 140 III 339 consid. 4.2.3 e 4.3 con riferimenti; da ultimo: I CCA, sentenza inc. 11.2014.36 del 9 novembre 2016 consid. 6c). E siccome il Pretore ha già compreso nel fabbisogno minimo dell'appellante fr. 214.80 mensili che sarebbero da togliere, non si giustifica di inserire le ulteriori poste fatte valere dall'interessato. b) Il Pretore non ha inserito nel fabbisogno minimo dell'appellante il rimborso di fr. 576.45 mensili di un mutuo contratto presso la Banca _____ perché “il marito nulla ha documentato circa l'esistenza del debito” e perché, comunque sia, il mantenimento della famiglia è prioritario. A ragione l'appellante obietta che l'esistenza e l'ammontare del debito, oltre alla sua scadenza, sono comprovati (doc. 8). Quale ulteriore documento egli avrebbe dovuto presentare non si vede, tanto meno ove si pensi che l'esborso era già stato riconosciuto nel fabbisogno minimo di AP 1 nel decreto cautelare del 15 aprile 2014 (pag. 5 a metà). Sta di fatto che, come ricorda il Pretore, il mantenimento della famiglia è prioritario rispetto al rimborso di debiti verso terzi, quand'anche tali debiti siano stati contratti per l'economia domestica (DTF 127 III 292 consid. 2a/bb con rinvii; sentenza del Tribunale federale 5A_453/2009 del

E. 9

L'appellante chiede inoltre di revocare la trattenuta di stipendio. La domanda non ha tuttavia portata propria, ma è subordinata all'accoglimento dell'appello. Del resto, l'interessato non spiega perché si giustificerebbe di sopprimere la diffida ai debitori quand'anche i contributi alimentari per i figli rimanessero invariati, come nel caso specifico. Al riguardo

non sussidia pertanto diffondersi. Se ne conclude che, privo di buon esito, l'appello vede la sua sorte segnata.

E. 10

Secondo il nuovo art. 301 a CPC la decisione che fissa contributi di mantenimento deve menzionare quali elementi del reddito e della sostanza di ciascun coniuge e di ciascun figlio sono stati presi in considerazione per il calcolo. Come l'art. 282 cpv. 1 CPC, dal quale è mutuato, l'art. 301 a CPC non si applica di per sé ai decreti cautelari. Anche in questi ultimi è raccomandabile indicare tuttavia gli elementi di reddito e di sostanza evocati dall'art. 301 a lett. a CPC (v. Tappy in: CPC commenté, Basilea 2010, n. 33 ad art. 273 e n. 5 ad art. 282). Nel caso in esame la decisione di questa Camera si limita a confermare il decreto cautelare impugnato. A futura memoria è opportuno ricordare nondimeno che nel decreto cautelare il Pretore ha fissato il contributo alimentare di fr. 500.– mensili per L_____ e quello di fr. 120.– mensili per D_____, assegni familiari non compresi, in base a un reddito di AP 1 che ammonta a fr. 3575.– mensili e a un fabbisogno minimo di fr. 2955.– mensili (sopra, consid. 4). Quanto a AO 1, il suo reddito è stato accertato dal Pretore in fr. 3369.50 mensili per rapporto a un fabbisogno minimo di fr. 3786.– mensili (decreto cautelare del 15 aprile 2015, pag. 3).

E. 11

AP 1 si rivolge infine a questa Camera con una ■ richiesta d'aiuto■, domandando – in sintesi – a chi egli possa rivolgersi per far valere i suoi diritti, sentendosi egli vittima di un'ingiustizia. Se non che, questa Camera è soltanto un'autorità di ricorso contro le sentenze emanate dai Pretori. Non può prestare consulenza giuridica. Spetta all'appellante nelle circostanze descritte interpellare un legale di fiducia, senza dimenticare che egli ha già avuto modo di far valere i suoi diritti fino al Tribunale federale (sopra, lett. C). Non può dirsi quindi una persona sprovvista delle risorse indispensabili per difendersi.

E. 12

Le spese del giudizio odierno seguono la soccombenza (art. 106 cpv. 1 CPC). Non si pone invece problema di ripetibili, l'appello non essendo stato notificato per osservazioni. La richiesta di gratuito patrocinio formulata dall'appellante concerne unicamente l'esenzione dalle spese processuali, giacché l'istante non si è valso di un patrocinatore davanti a questa Camera. Che egli versi in gravi ristrettezze è poi verosimile (art. 117 lett. a CPC). Molto più arduo è valutare se l'appello avesse qualche possibilità di esito favorevole (art. 117 lett. b CPC). Senza formazione giuridica, tuttavia, l'istante ha presentato ricorso da sé solo, senza l'ausilio di un legale. Si giustifica quindi, per questa volta, di rinunciare al prelievo di oneri processuali. C iò rende la richiesta di gratuito patrocinio senza oggetto.

E. 13

Circa i rimedi esperibili contro la presente sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso raggiunge agevolmente la soglia di fr. 30 000.– ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF. In conformità con l'art. 301 lett. b CPC un esemplare dell'attuale decisione andrebbe comunicato inoltre a L_____, maggiorenne, il quale però è rappresentato dalla madre, di modo che la notificazione va eseguita al patrocinatore della medesima. Per questi motivi, decide: 1. L'appello è respinto e il decreto cautelare impugnato è confermato. 2. Non si riscuotono spese. 3. La richiesta di gratuito patrocinio è dichiarata senza oggetto. 4. Notificazione a: –; – avv.. Comunicazione alla Pretura del Distretto di Lugano, sezione 6. Per la prima Camera civile del Tribunale d'appello II

presidente

La vicecancelliera Rimedi giuridici Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile contro le decisioni finali, parziali, pregiudiziali e incidentali previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF entro 30 giorni dalla notificazione della decisione impugnata. Nelle cause aventi carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile soltanto se il valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale somma, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). Il termine di ricorso al Tribunale federale è sospeso durante le ferie giudiziarie, ma non nei procedimenti concernenti l'effetto sospensivo né altre misure provvisionali (art. 46 cpv. 2 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.